



# Understatement scandinavo

Lassila Hirvilammi Architects, Kuokkala church

testo di/text by Alfredo Cisternino

foto di/photos by Jussi Tiainen

**Scandinavian understatement** There are latitudes in which the snow muffles even the academic chatter and eternal stereotypes concerning tradition and modernity.

In 2001 Anssi Lassila and Teemu Hirvilammi opened a studio in Oulu (Finland) and three years later transferred it to Seinäjoki, a small city filled with public works by Alvar Aalto (the Lakeuden Risti church, library and town hall). The two designers (b1973 and 1974 respectively, the second had not yet gotten a University degree) make their own the humility with which Scandinavian architecture over the past century incorporates traditional techniques into an avant-garde design ethic.

The project for Kokkuala church is based upon the clear independence between external form and interior space. The latter is split into two portions, one of which hosts the chancel with Pasi Karjula's sober altarpiece, consisting of a series of wooden *tondi*. The grazing light raining down from a roof window emphasizes the chiaroscuro effect of their barely rough-hewn surface and makes them stand out from the smooth wooden wall on which they are hung. Such an effect is also enhanced by the contrast between the primitivistic figuration of the religious symbols that are painted on the *tondi* and the overall abstract character of the interior design. The inner layer of the church has a parabolic cross-section that opens to its maximum extension in correspondence with the chancel. It is doubled by a framework in exposed wood, whose functions are structural, as well as acoustic and, last but not least, formal. From a construction viewpoint, it

Vi sono latitudini alle quali la neve attutisce persino il chiacchiericcio accademico e gli eterni luoghi comuni circa tradizione e modernità.

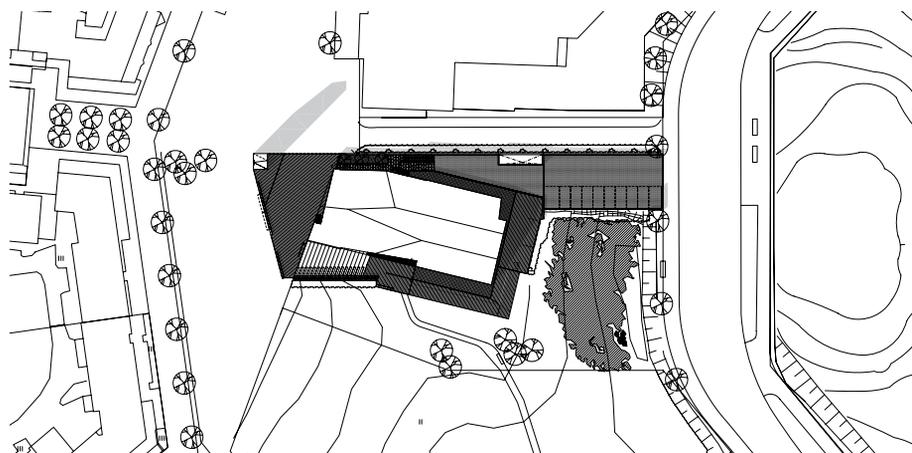
Nel 2001 Anssi Lassila e Teemu Hirvilammi fondano uno studio a Oulu (Finlandia), per trasferirlo tre anni dopo a Seinäjoki, piccola città ricca di opere pubbliche di Alvar Aalto (chiesa Lakeuden Risti, biblioteca e municipio). I due progettisti – rispettivamente classe 1973 e 1974, il secondo non ancora laureato – fanno propria l'umiltà con cui l'architettura scandinava dell'ultimo secolo incorpora le tecniche tradizionali in un design d'avanguardia.

Il progetto in esame è basato sulla netta indipendenza tra forma esterna e spazio interno. Quest'ultimo è diviso in due parti, una delle quali ospita il presbiterio. Il carattere culturale di questa parte è segnato dalla sobria pala d'altare di Pasi Karjula, consistente in una serie di tondi lignei di dimensioni differenti. Assai semplici sul piano formale, i tondi si stagliano nettamente dalla parete liscia alla quale sono applicati grazie all'effetto di chiaroscuro creato dalla luce radente che piove da un'apertura zenitale sulla loro superficie appena sbazzata. L'effetto è ulteriormente enfatizzato dai simboli religiosi raffigurati in maniera primitivistica sulla pala in contrasto con il carattere di astrazione del resto della sala.

Il guscio interno della chiesa presenta una sezione parabolica che si apre fino alla sua massima estensione in corrispondenza del presbiterio. Il guscio è raddoppiato da un telaio a vista in legno con funzione al tempo stesso strutturale, acustica e di controllo formale. Dal punto di vista costruttivo essa mostra la familiarità dei progettisti con le tecnologie del legno, «umilmente apprese da maestri artigiani». Come in altri casi, tuttavia, tale familiarità è messa al servizio di un approccio «*construction fiendly*» e «in continua cooperazione con i più abili progettisti strutturali». L'involucro esterno di Kokkuala church è un semplice tetto a falde. Le linee di gronda e di colmo, così come gli appiombi del campanile subiscono però 'tagli' che li portano leggermente fuori bolla e fuori piombo. Tali minime manipolazioni risultano estremamente enfatizzate dal neutro manto di abbaini lapidei che riveste le superfici esterne senza soluzione di continuità. Piuttosto che ricorrere alle logore categorie di tradizione e modernità, Lassila e Hirvilammi dichiarano di voler «combinare innovazione ed esperienza». Quale significato attribuiscono ai due termini? Cerco di rispondere con ulteriori domande:

1. sia l'involucro interno che quello esterno richiamano figure archetipiche: rispettivamente l'intreccio e la capanna: cosa direbbero Gottfried Semper o Kenneth Frampton a riguardo?
2. Attraverso l'uso esperto e innovativo di materiali locali – la pietra e il legno – Lassila e Hirvilammi sottopongono tali figure alla loro ennesima attualizzazione. Pensate sia azzardato paragonare il loro lavoro, da tale punto di vista, ad alcune opere di Herzog & de Meuron (casa a Tavole, casa Rudin) o di Peter Zumthor (terme di Vals)?

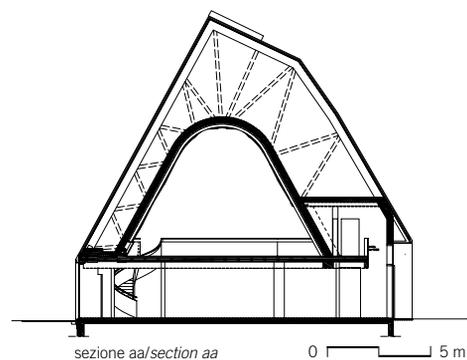
Se sì, allora mai fidarsi dell'*understatement* scandinavo.



0 20 m  
planimetria generale/site plan

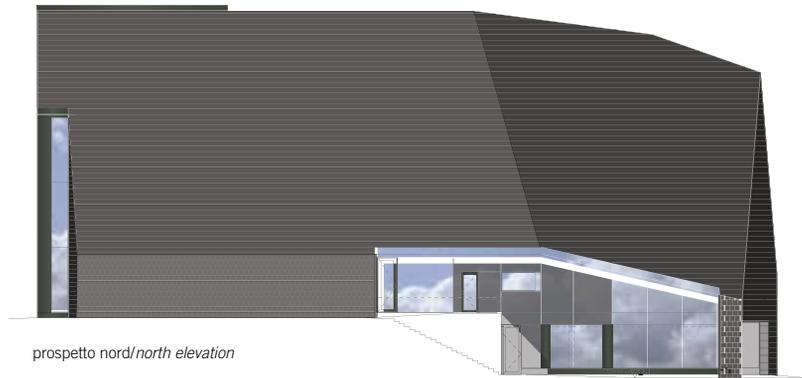
**nome progetto/project name** Kuokkala Church  
**progetto/design** Lassila Hirvilammi Architects – Anssi Lassila (capoprogetto/chief architect)  
**progetto degli interni/interior design** Lassila Hirvilammi Architects – Teemu Hirvilammi  
**architetto locale/on the site architect** Luonti Architects – Jani Jansson  
**assistenti/assistants** Virve Väisänen (Luonti Architects); Juha Pakkala, Janne Kähkönen, Matias Topi, Yoshimasa Yamada (Lassila Hirvilammi Architects)  
**ingegneria, costruzione/engineering, construction** Ramboll – Juha Elomaa e/and Antti Oikari  
**costruzione, pietra naturale/construction, natural stone** Stonecon – Pekka Mesimäki e/and Uolevi Pesonen  
**impianti/HPAC** LVI-Lindroos – Jari Manninen

**progetto elettrico/electrical design** Leinonen-Mantsinen – Juhani Närhi  
**progetto acustico/acoustic design** Helimäki acoustics – Heikki Helimäki  
**costruttore/builder** Rakennusliike Porrassalmi Oy  
**pala d'altare/altar piece** Pasi Karjula  
**tessuti/ecclesiastic textiles** Silja van der Meer  
**committente/client** parrocchia di Jyväskylä/parish of Jyväskylä  
**luogo/place** Jyväskylä, Finlandia  
**data progetto/design date** 2006-2009  
**fine lavori/completion** 2008-2010  
**superficie/area** 1.311 mq/sqm  
**volume/volume** 7.460 mc/cm  
[www.lh-ark.fi](http://www.lh-ark.fi)

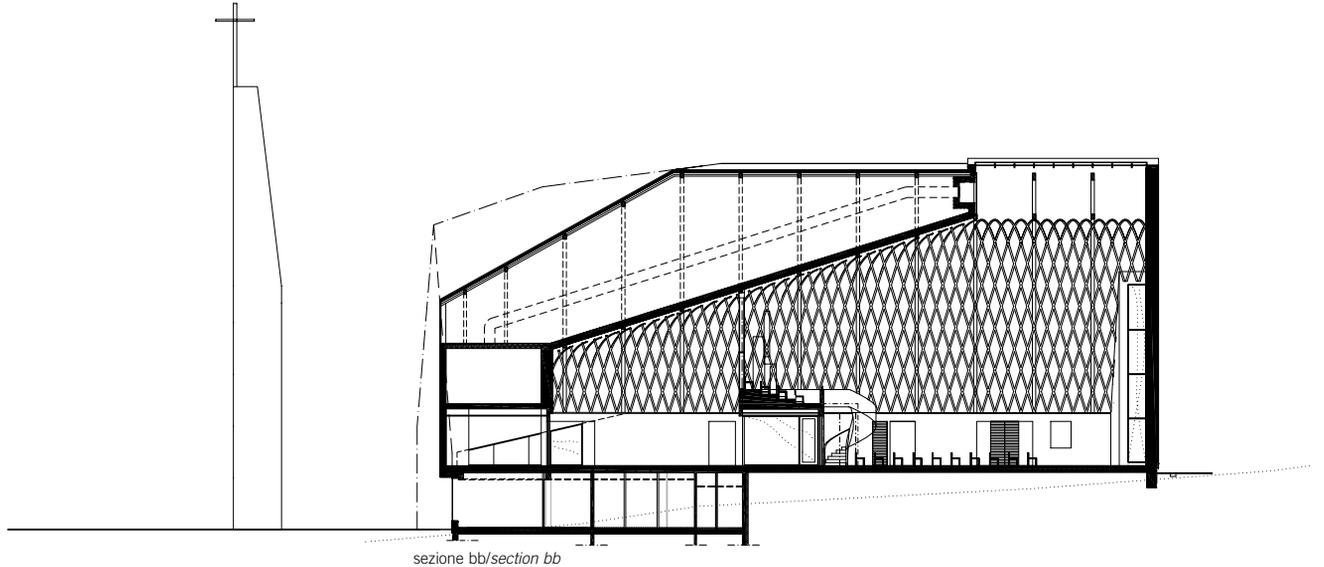


pagina precedente: vista del prospetto ovest  
e campanile/previous page: view of the west  
façade and of the bell tower

apertura: chiesa e pala d'altare  
opening page: church hall and the  
altar piece



prospetto nord/north elevation



sezione bb/section bb

demonstrates the designers' familiarity with wood technology «humbly learnt from the masters of craftsmanship». As in many of their projects, such familiarity and the «constant cooperation with the most skilled structural designers» yields a «construction friendly approach to architecture».

Kokkuuala church has a simple gable roof. The lines of the eaves and rooftop, as well as the edges of the bell tower are cut in order to draw them out of level and plumb. Although minimal, these manipulations are extremely emphasized by the continuous slate cladding of the outer layer.

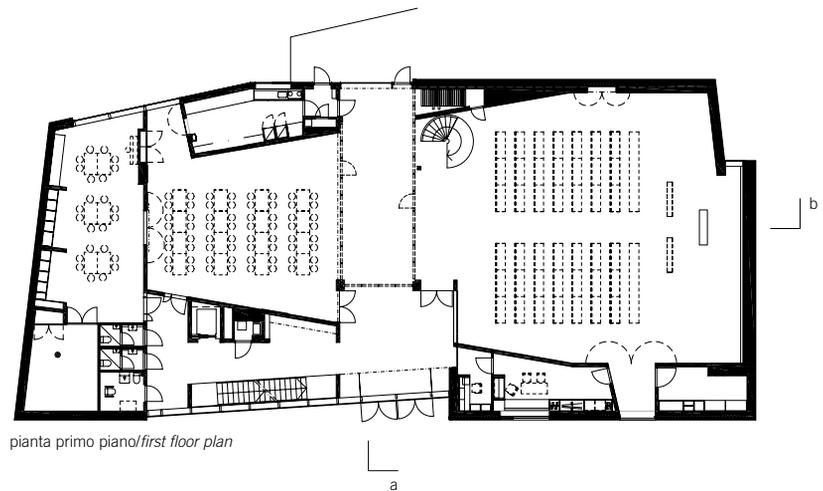
Without resorting to hackneyed categories, such as 'tradition' and 'modernity', Lassila and Hirvilammi stated that they wanted to «combine innovation and experience».

Which definition do they intend for these two terms? I will try to answer by further questions:

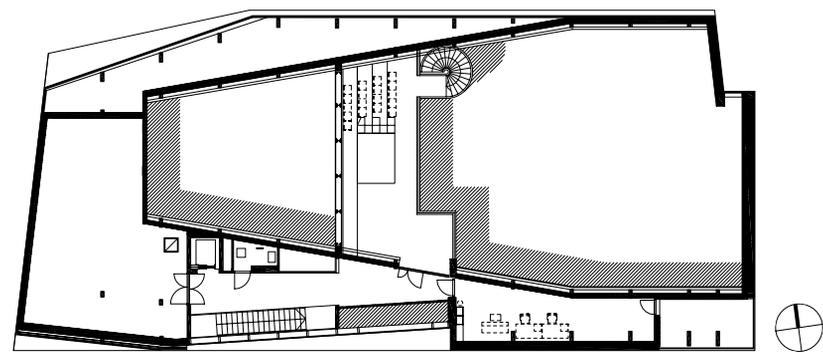
1. both interior and exterior layer of Kokkuuala church recall archetypical figures: respectively the weave and the hut: what would Gottfried Semper or Kenneth Frampton have to say about this?
2. Through the expert and innovative use of local material – stone and wood – Lassila and Hirvilammi propose an umpteenth revival of such figures.

Do you think it is a bit rash to compare that aspect of their work to those by Herzog & de Meuron (the house in Tavole, Italy, the Rudin House in Leymen, France) or those by Peter Zumthor (Vals Baths, Switzerland)?

If you're answer is yes, then do not trust Scandinavian understatement.

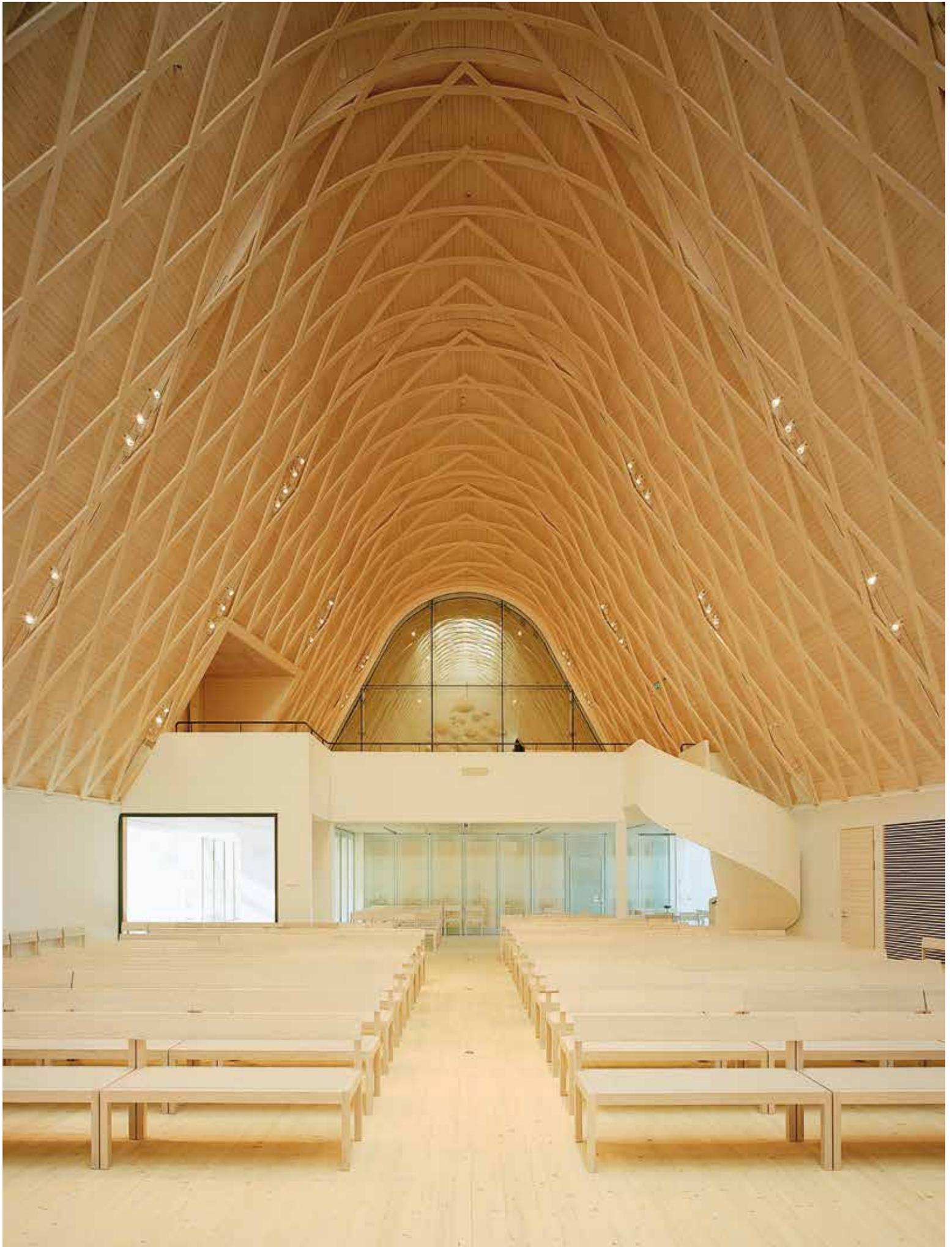


pianta primo piano/first floor plan



pianta secondo piano/second floor plan

0 5 m



vista della sala riunioni parrocchiali al primo piano/view of the parish meeting hall on the first floor

scala dal primo al secondo piano  
*the staircase from the first to the second floor*

sotto: vista di uno spazio per riunioni al  
primo piano/*below: view of a meeting room*  
on the first floor

